

IN VIAGGIO D'ISTRUZIONE CON I CADETTI

di Pier Giorgio Corino

Quando qualche tempo fa l'amico Angelo Mazzoldi mi parlò di alcune foto di famiglia d'argomento militare, non pensavo certo di ritrovare uno squarcio delle valli di Susa e del Chisone di fine ottocento, riprodotte in occasione di un viaggio d'istruzione di un gruppo di cadetti. Un album in cartonato dalla rilegatura ormai rilasciata con la titolazione *REGIA ACCADEMIA MILITARE ANNO 1898*, nell'interno una pagina decorata in pieno gusto ottocentesco: stelle alpine, decorazioni floreali ed al centro una foto di gruppo di cadetti, in alto la titolazione *1897-98 Viaggio dalla Valle del Chisone a quella della Dora Riparia*. Uno sguardo sulle valli alpine di fine ottocento, con scene di vita militare e di ambienti fortificati persi ormai nella memoria o ridotti a pochi ruderi.

Certo le immagini hanno pagato pesantemente il trascorrere del tempo, le linee ormai evanescenti ed il fiorire degli agenti chimici penalizzavano fortemente la lettura. La restituzione digitale unita a molta pazienza ha però permesso di farle ritornare in vita, rendendo quanto meno leggibili buona parte di quelle fotografie che la nebbia del tempo si stava appropriando.

I viaggi d'istruzione erano una prassi dell'Accademia Militare, che si svolgevano normalmente, come le esercitazioni al campo, nei mesi estivi a partire dalla fine del primo corso. L'itinerario del viaggio comprendeva lo studio del terreno d'alcune zone di frontiera, l'analisi e visita della relativa sistemazione difensiva, studio dei materiali d'artiglieria, esercitazioni di tiro, visita dei principali arsenali e stabilimenti di produzione bellica.

Gli allievi erano portati a toccare con mano ed applicare sul campo, quello che durante l'anno si era studiato teoricamente. Certo non era una va-

canza, ma se paragonato all'impegno degli studi dell'accademia era quanto meno un momento meno gravoso.

Già nel settecento si è a conoscenza di cadetti, in particolare quelli indirizzati ad entrare poi nel Corpo Reale degli Ingegneri, inviati nel periodo di sospensione dei corsi a farsi esperienza nei cantieri dell'erigenda Cintura dei Forti. Ma è nei primi decenni dell'ottocento, dopo la Restaurazione, che si hanno precise testimonianze di questi viaggi, e questo tramite i resoconti, in particolare grafici, realizzati dagli allievi e raccolti in album conservati presso la Biblioteca della Scuola d'Applicazione d'Arma di Torino, reperibili presso collezioni private, o, con fortuna, sul mercato antiquario; tavole che con garbo spaziano per tutto l'ottocento militare alpino. Proprio a questo riguardo è utile effettuare una piccola osservazione geografica: se ai giorni nostri i viaggi d'istruzione organizzati dalla Scuola d'applicazione si spingono anche ben lontano, alla ricerca delle nuove frontiere della tecnica militare, per tutto l'ottocento le principali mete di queste escursioni risiedevano principalmente nelle fortificazioni dell'arco alpino occidentale, e la Valle di Susa col suo patrimonio storico fortificato fu una delle mete più ricorrenti. In particolare a fine ottocento quando nella valle fu realizzata, nel quadro dell'impegno politico-militare a fianco dell'Austria-Ungheria e della Germania, una fitta serie di impianti fortificati contro la costante amica-nemica transalpina.

Le tavole realizzate dagli allievi rispecchiano pienamente il gusto dell'epoca, vagamente romantiche esaltano squarci d'ambiente militare, nonché gli aspetti più pittoreschi del "tour alpino"; il tratto è il più delle volte scolastico e solo in alcuni casi si scopre una mano più felice che riesce a restituire appieno le sensazioni dell'autore. Non è però da tralasciare l'aspetto documentario, infatti, in molti disegni si possono ritrovare manufatti o ambienti ora completamente stravolti, proposti nelle loro condizioni originali, magari con le artiglierie in postazione.

* Questo articolo è stato tratto dal volumetto *In viaggio d'istruzione con i cadetti* presentato nel 1995. Grazie a nuovi procedimenti informatici si è potuto ottenere una migliore ricostruzione e lettura degli originali fotografici del 1895, che in questa nuova veste sono stati posti a confronto con i disegni realizzati dai cadetti nel viaggio d'istruzione del 1892.

Ma chi era questo personaggio così interessato alla fotografia da portarsi dietro, lungo il peregrinare in valle, una macchina fotografica, una novità per quegli anni ancora abbastanza particolare. Una volta tanto fortunatamente si è riusciti a collegare l'immagine all'autore, si trattava di Luigi Mina, nato a Torino nel 1873, che dopo aver frequentato la Scuola d'applicazione diventò un brillante ufficiale del Regio Esercito nell'arma del Genio, uno dei pionieri delle ascensioni in aerostato. Ricordiamo la sua trasvolata alpina del 1904 tra Torino e Abriés, ed il suo primato italiano in altezza, metri 9.200, del 1909. La sua storia si chiude come capitano del Genio nel 1915, cadendo sul fronte durante la Prima Guerra Mondiale.

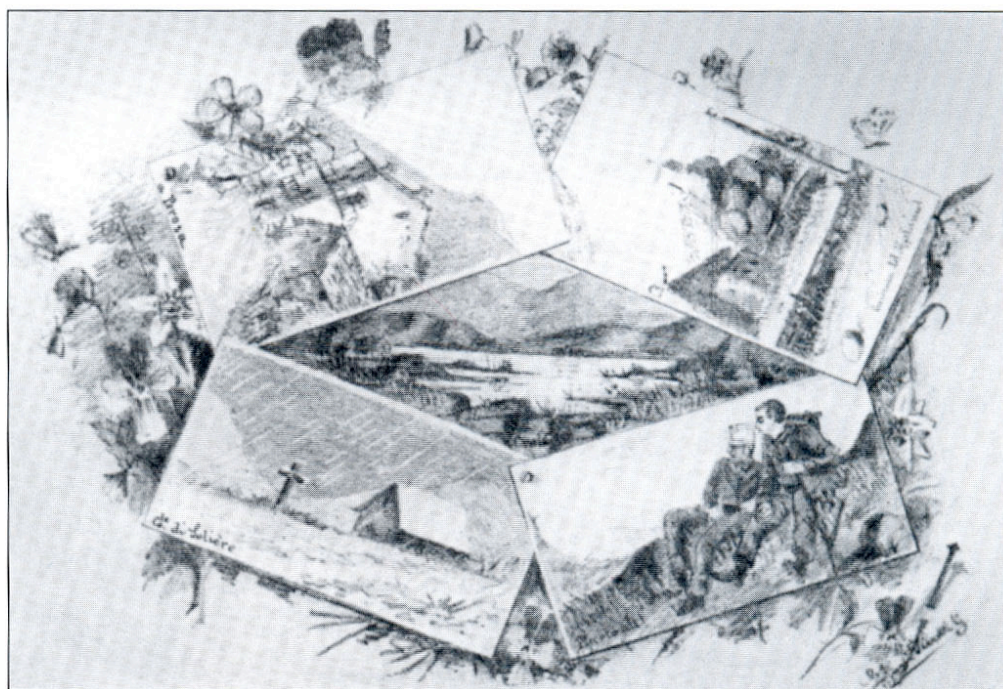
Visto il personaggio eclettico, probabilmente fervido assertore di tutte quelle innovazioni che presero vita a fine ottocento, ben si comprende l'interesse alla novità fotografica, e la voglia di portarsi dietro l'attrezzatura per immortalare i cadetti nel loro viaggio. A questo riguardo è probabile che il Mina rivestisse in quegli anni, qualche incarico presso la Scuola d'Applicazione e che in questa veste abbia accompagnato gli allievi nell'escursione. Successivamente; tra 1904 ed il 1908, ricoprì sempre nella scuola l'incarico d'insegnante aggiunto di fortificazione. Non abbiamo trovato alcuna indicazione che ci permetta di riconoscere l'ufficiale nei vari gruppi dell'album, ci fa però piacere pensare che Luigi Mina fosse proprio quell'ufficiale che ritroviamo in una fotografia a far evoluzioni in bicicletta avanti il piazzale della Caserma Difensiva del Frejus: sarebbe certo nel personaggio. Alle riprese fotografiche abbiamo voluto contrapporre le riproduzioni grafiche di un viaggio d'istruzione realizzato alcuni anni prima nel 1892, stesso itinerario, medesimi luoghi, ma distanti concettualmente ormai di una generazione.

L'album simile a quello già visto, nell'interno una copertina con una composizione grafica più solenne, un'aquila

con stemma sabaudo, un ufficiale in grand'uniforme a cavallo, un pezzo d'artiglieria ed un soldato a piedi, con il titolo *Accademia Militare. Viaggio d'istruzione 1892.*

Sempre in copertina il programma della visita che ci permette di seguire il peregrinare dei cadetti. Da Torino ad Avigliana in ferrovia, poi a piedi lungo la strada ordinaria sino a Susa dove venne effettuato un soggiorno. Ripresa e risalita al Moncenisio con nuovo soggiorno, da qui poi discesa per mulattiera a Giaglione, poi a Chiomonte ed Exilles e risalita all'Assietta, con soggiorno alla Caserma difensiva del Gran Serin. Da qui a Fenestrelle con soggiorno al Forte di San Carlo, infine discesa a Perosa, poi in tramvai a Pinerolo ed infine in treno sino a Torino. Il termine soggiorno non deve ingannare giacché i giorni di sosta nei singoli luoghi erano impegnati in diverse escursioni in siti fortificati o strategici. Il commento che ritroviamo nell'ultima tavola *Alla stazione di Pinerolo (oh!....)* con i cadetti seduti sui predellini delle carrozze di terza, in attesa di partire per Torino, in particolare *l'oh!....* con punto esclamativo e cinque puntini lasciano ben capire come fosse gradito il viaggiare in carrozza dopo le marce ed i "soggiorni".

Ma bando agli indugi, indossiamo anche noi l'uniforme da fatica di tela spinata dei cadetti, cominciamo a ritornare indietro nel tempo, per iniziare il nostro viaggio d'istruzione tra Val Chisone e Val di Susa, siamo ormai alla fine dell'ottocento.



VIAGGIO D'ISTRUZIONE

Alla stazione di Pinerolo (ch!...)



1892. I cadetti alla stazione di Pinerolo in attesa di salire sulla carrozza che li riporterà a Torino.



1898. Forte di Fenestrelle. Il Ponte di servizio con un gruppo di cadetti appoggiati ai mancorrenti avanti ai pilastri del ponte levatoio.

Dai 2000 gradini al forte di Serre Marie



Il ponte Rosso del Forte delle Valli visto con un po' di fantasia.

PIETRA E ACCIAIO



1898. Un gruppo di quattro allievi in marcia verso il Forte Serre Marie, con a fianco un sottufficiale; sullo sfondo, tra la foschia, la Val Chisone ed i risalti del Forte di Fenestrelle.

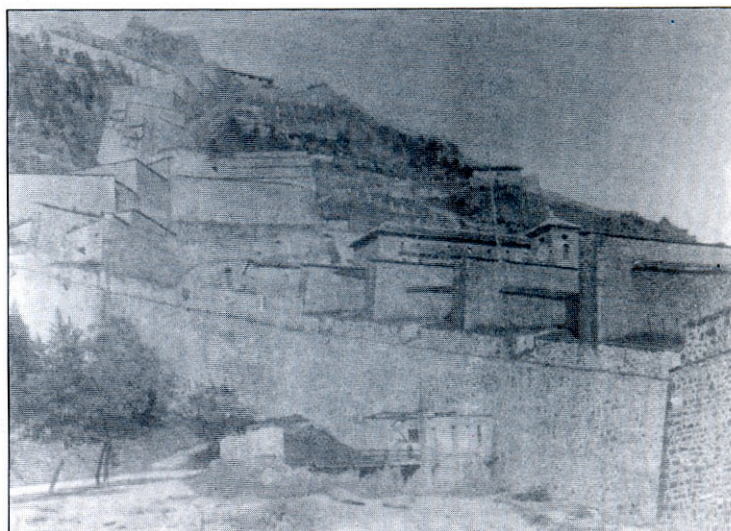


La Colombaia del Forte di Fenestrelle vista nel 1892.

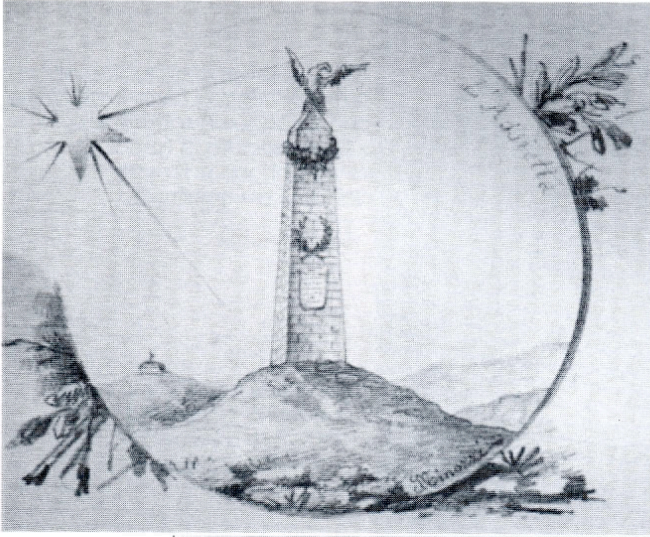


1898 Gita al Forte di Fenestrelle. Il gruppo degli allievi lungo la strada interna del Forte di San Carlo in attesa di proseguire nella risalita; sullo sfondo le feritoie della Scala coperta.

1898. Forte di Fenestrelle. Il fronte del Forte San Carlo con l'infilata dei risalti, dove si staglia la torre dell'orologio; avanti le mura l'avancorpo della struttura della Porta di servizio.

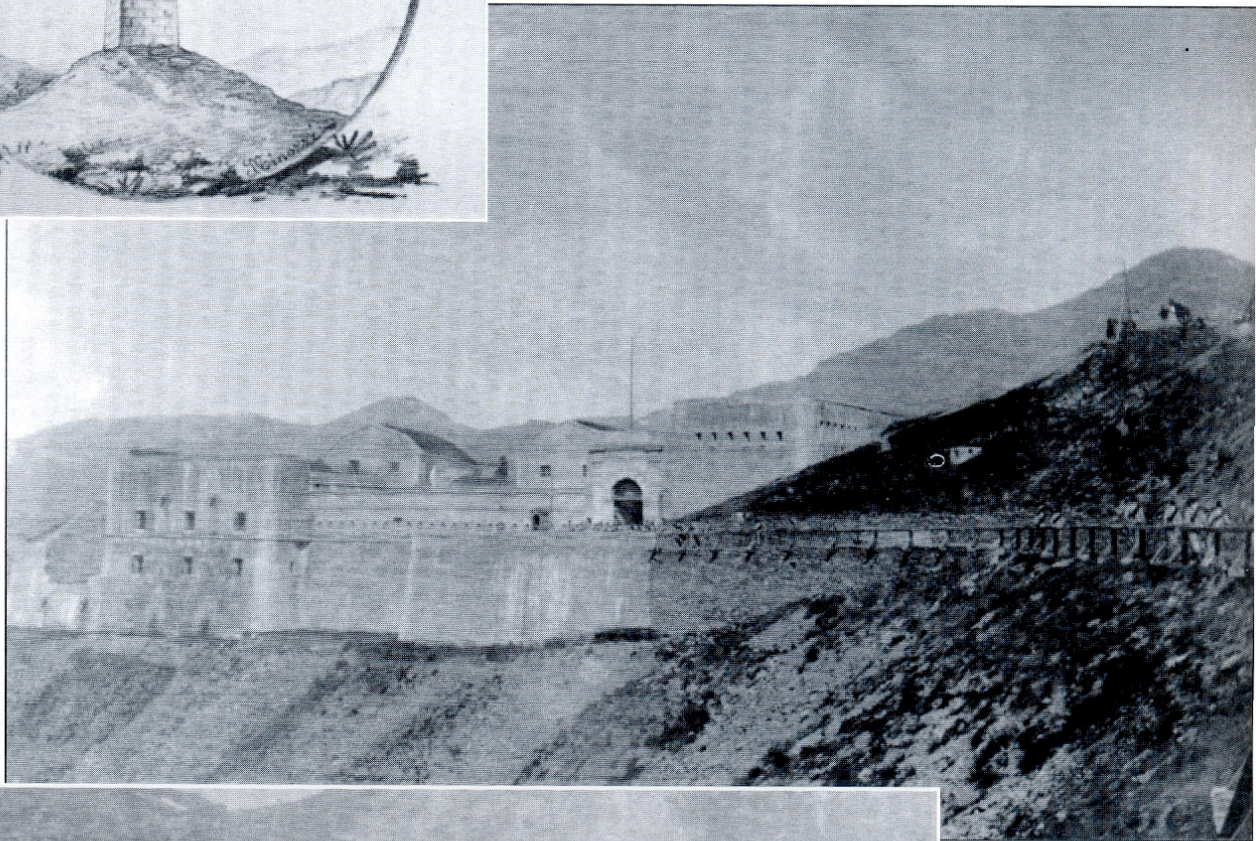


VIAGGIO D'ISTRUZIONE

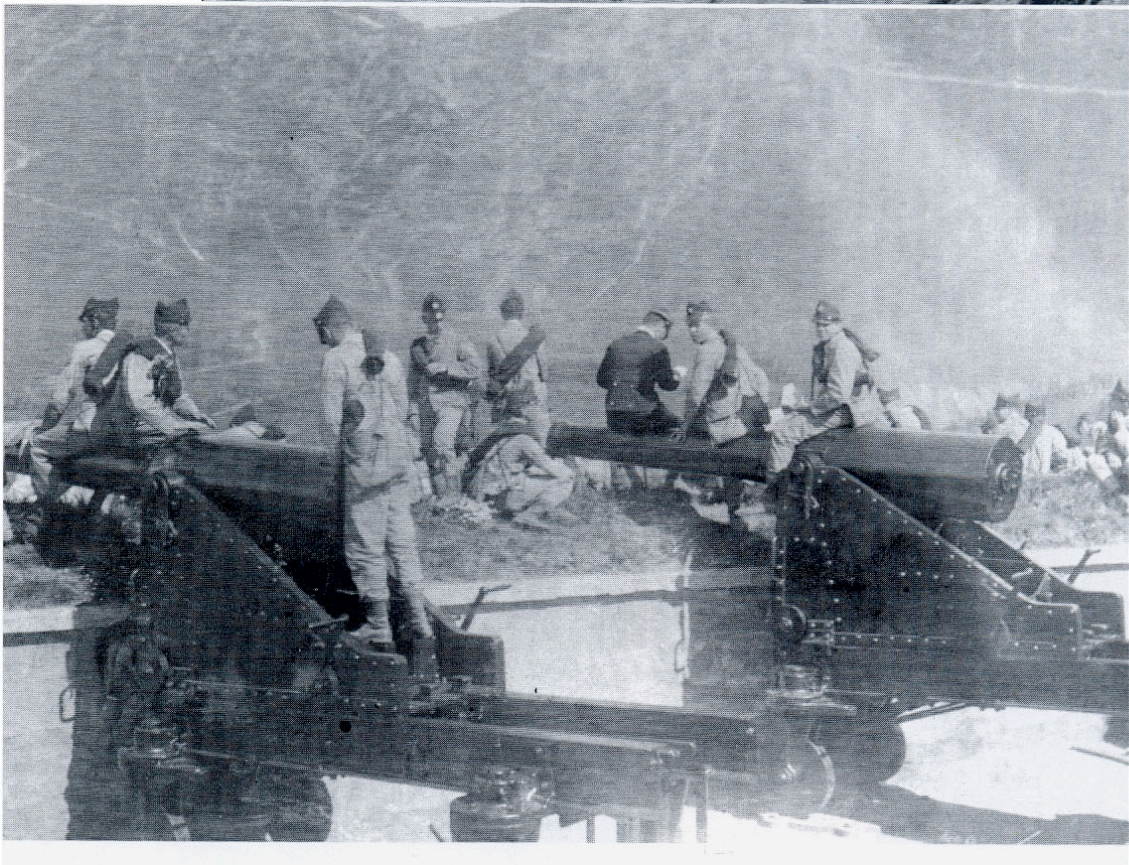


Il monumento dell'Assietta nel 1892.

1898. Forte Serre Marie.
Il forte nella sua interezza con gli allievi
in marcia lungo la strada d'accesso per raggiungerlo.



72



Forte Serre Marie
La sosta degli
allievi sui pezzi
da 15 G.R.C. ret
della sezione
centrale della
batteria del forte.

PIETRA E ACCIAIO



1898.
Colazione al Colle dell'Assietta.
Gli allievi insieme ad alcuni soldati
consumano il pranzo
ben avvolti nei loro mantelli
sulle pendici della Butta.



1892. I cannoni da 12 GRC
ret della Batteria della Gran
Costa visti attraverso gli
occhi dei cadetti.

1892. Il cortile interno
della Caserma difensiva
del Gran Serin.

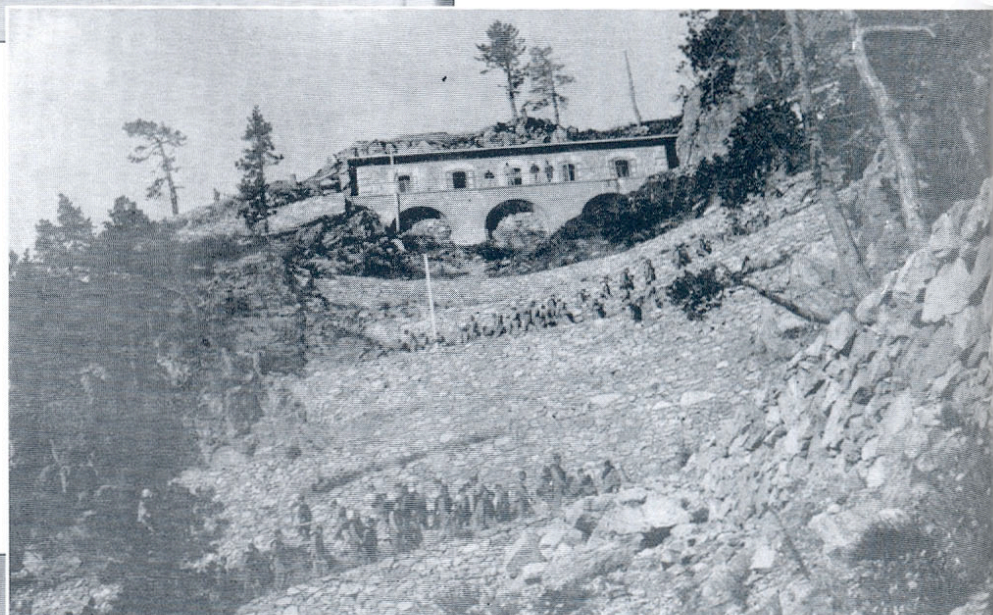


VIAGGIO D'ISTRUZIONE



1898. Al salto dei camosci.
L'arrivo alla Tagliata di Clavière,
sulla destra la Caserma
delle Barricate ancora
nella sua struttura originaria
ad un solo piano.

1898. Gli allievi mentre risalgono
lungo la mulattiera del Petit Vallon.
In alto la Batteria bassa.



1898 Gita a Clavière.
Batteria bassa del Petit Vallon,
gli allievi attorno ad i pezzi
da 12 G.R.C. ret della batteria.



PIETRA E ACCIAIO



Il generale Triani con i cadetti
alla Batterie basse del Petit Vallon.



1898. L'abitato di Claviere
con sullo sfondo lo Janus.



Un ufficiale, forse lo stesso Luigi Mina,
mentre compie evoluzioni in bicicletta
avanti la Caserma difensiva del Frejus.

VIAGGIO D'ISTRUZIONE



Un gruppo di cadetti
con il capitano Motta.

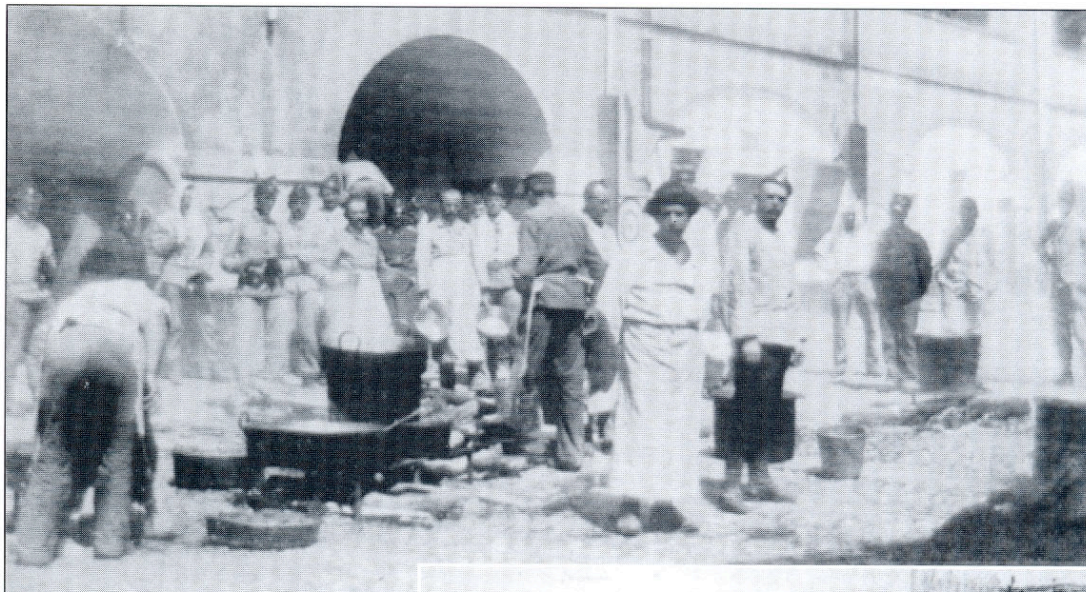
Gita al Fenil.
Un gruppo di allievi nel corso
di un'esercitazione topografica.



Gita al Fenil.
Il 1° corso dell'Accademia.
Il gruppo degli allievi
avanti il Forte di Fenil.



PIETRA E ACCIAIO

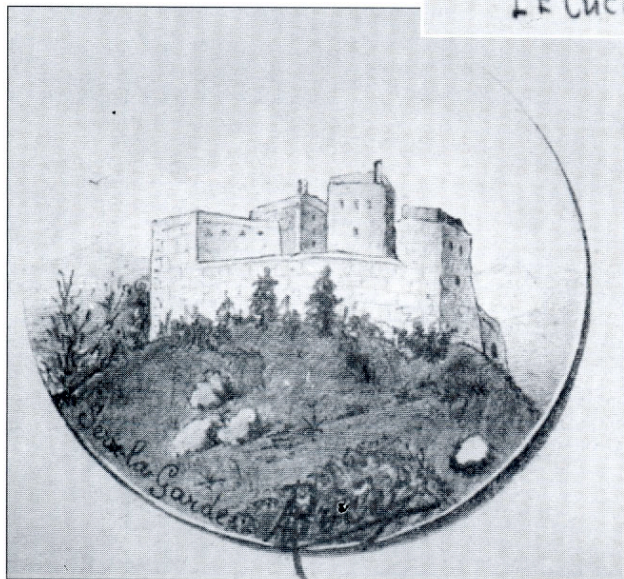


Le cucine da campo nel cortile del Forte di Exilles.



1898.
Le batterie di Pullorà
nel cortile del forte.
Nel cortile del Cavaliere del Forte
di Exilles la distribuzione del rancio
ad opera del cuoco Pullorà.

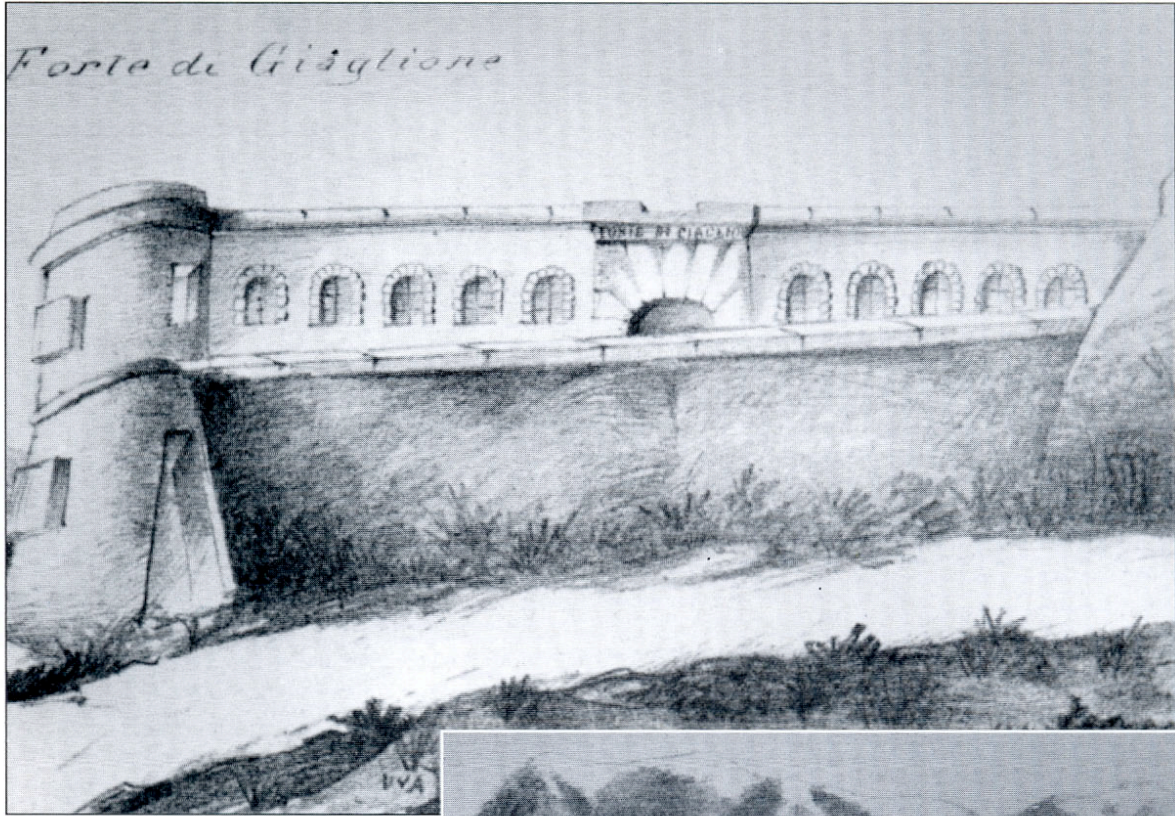
77



1892. Il Fortino di Serre la garde.

1892. I cadetti alla cappella del Deveis scendendo verso Exilles.

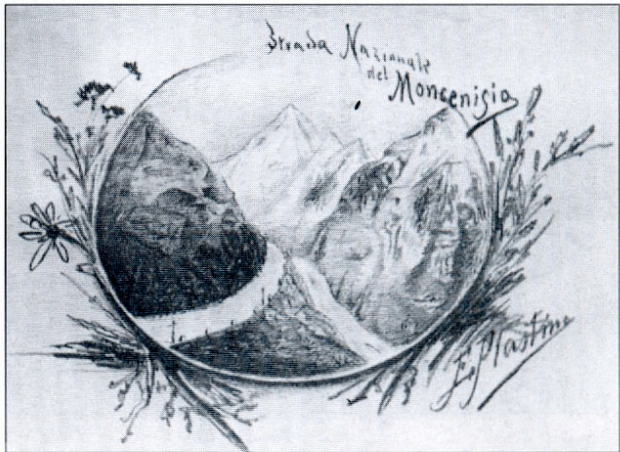
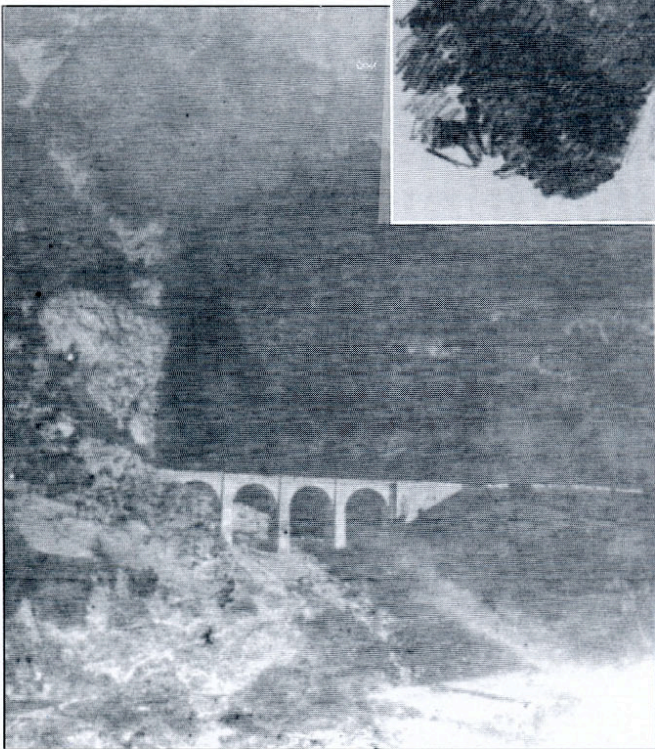
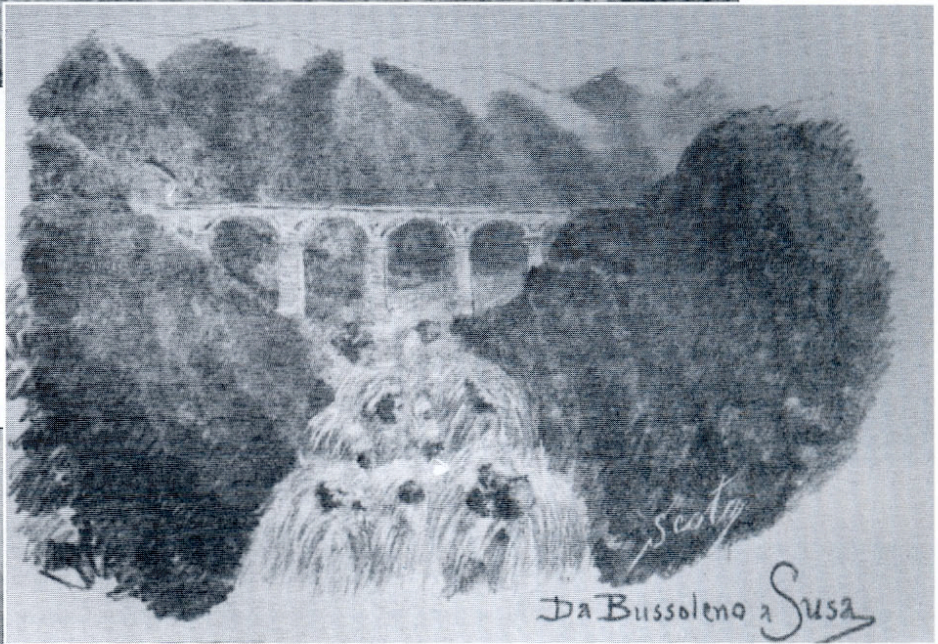




Il prospetto del Forte Combe.

78

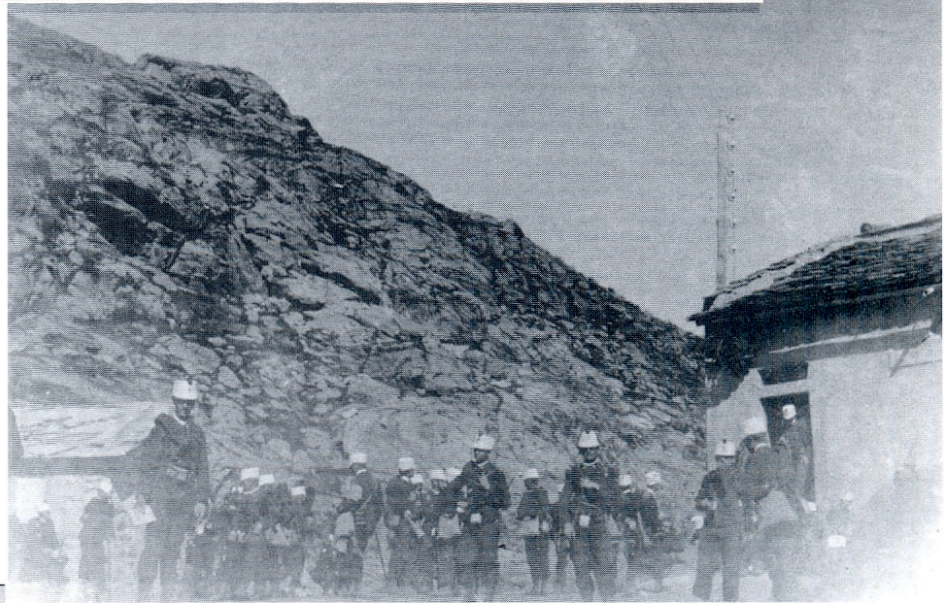
Il ponte della Torino Modane nel 1892 e nel 1898.





Incontri lungo strada che raggiungeva Giaglione.

1898. Una sosta all'imboccatura della Piana di San Nicolao in attesa di proseguire nella marcia.



79



1892. La Piana di San Nicolao con i cadetti che risalgono lungo il tracciato della vecchia strada napoleonica.

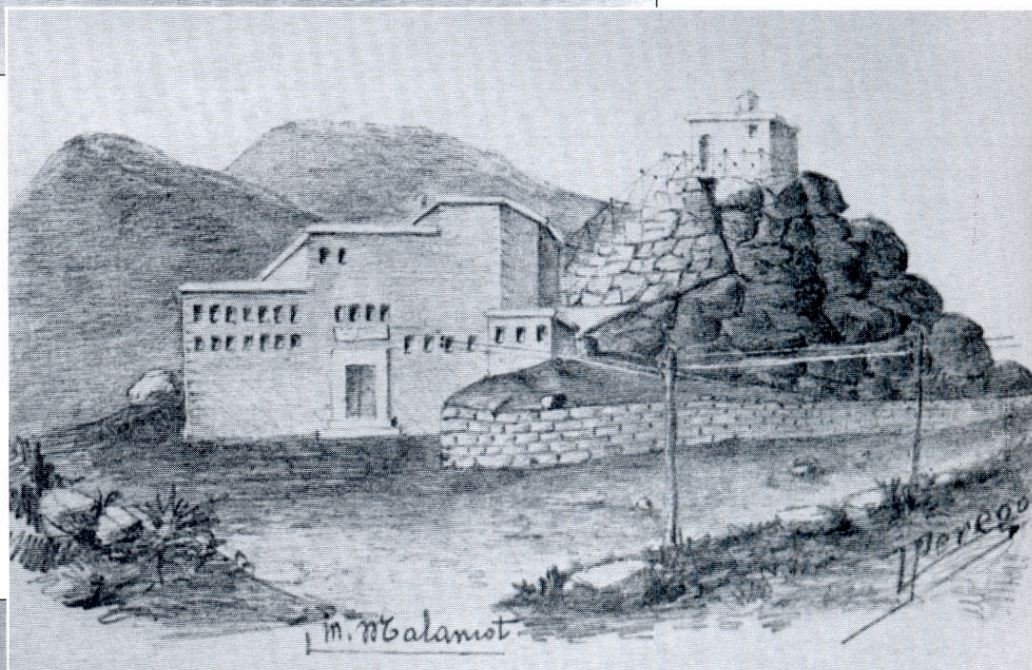
VIAGGIO D'ISTRUZIONE



1898. La distribuzione degli zaini nel cortile della caserma dell'Ospizio del Moncenisio.

80

La Caserma difensiva del Malamot vista un po' "compattata" attraverso la matita del cadetto Perego.



1898. Il pediluvio dei cadetti e di alcuni soldati nelle acque del Lago del Moncenisio.